

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Caso capo dell'Ispettorato fiscale

In un periodo di crisi congiunturale come quello attuale, la fiscalità, rappresenta un valore aggiunto di competitività e sicurezza economica per le ditte locali e per quelle estere insediate nel nostro territorio. Gli ispettori fiscali e più in generale i funzionari della divisione delle contribuzioni, devono quindi assumere un ruolo di controllori senza essere coinvolti politicamente a scampo di potenziali influenze sulla loro attività. Mi riferisco all'ormai noto caso di cronaca, tutto fuorché un evento isolato, poiché già in passato si sono riscontrati problemi con alti funzionari della divisione delle contribuzioni, attivi politicamente. La legge deve quindi imporre ai tecnici di adempiere ai loro compiti, senza subire pressioni politiche o di gruppi di interesse che potrebbero destabilizzare la loro attività ed il loro ruolo.

Per questo motivo chiedo al Consiglio di Stato:

1. Se esiste un conflitto d'interesse tra il ruolo politico ricoperto dal funzionario coinvolto in questa vicenda, e le sue cariche professionali?
2. Se in generale esiste un conflitto d'interesse tra il ruolo di funzionario statale, di livello medio-alto, ed il fatto di ricoprire una carica politica?
3. Alla luce dei fatti di cronaca recenti, non è opportuno venga emanata una disposizione legale, in particolare per la divisione delle contribuzioni, ma anche per altre divisioni eventualmente ritenute sensibili, che imponga ai funzionari con compiti particolari, non per forza solamente di alto livello, il divieto di assumere cariche politiche?
4. Più in generale, non appare opportuno che i funzionari che ricoprono cariche importanti nell'amministrazione, debbano obbligatoriamente rendere pubbliche le loro relazioni d'interesse, di qualsiasi genere esse siano?

Gianmaria Frapolli  
Aldi - Bignasca